



FESTIVAL DI CANNES 2009
Quinzaine des Réalisateurs

**COLPO DI FULMINE -
IL MAGO DELLA TRUFFA
(I LOVE YOU PHILLIP MORRIS)**

un film di
Glenn Ficarra, John Requa

con
**Jim Carrey, Ewan McGregor,
Leslie Mann, Rodrigo Santoro**

Durata: 97 minuti

RELAZIONI STAMPA

prochaine ag
Sarah Hubmann
Tél. +41 44 488 44 22
sarah.hubmann@prochaine.ch

DISTRIBUZIONE

FRENETIC FILMS
Bachstrasse 9 • 8038 Zürich
Tél. 044 488 44 00 • Fax 044 488 44 11
mail@frenetic.ch • www.frenetic.ch

SINOSSI

I Love You Phillip Morris è la storia assurda, ma vera, di un truffatore straordinariamente carismatico e della sua trasformazione da impiegatuccio in un piccolo paese in un perfetto criminale, spesso nei guai con la legge e sempre in fuga, in grado di sfuggire abilmente al sistema penitenziario del Texas in quattro diverse occasioni, e tutto per amore.

Steven Russell (Jim Carrey) conduce una vita apparentemente mediocre: suona l'organo nella chiesa del paese, è felicemente sposato con Debbie (Leslie Mann), ed è un agente di polizia.

Fino a quando un grave incidente d'auto non gli fa aprire gli occhi: è gay e desidera vivere la sua vita al massimo, anche se per farlo dovesse essere costretto ad infrangere la legge.

Iniziando a vivere la sua nuova vita stravagante, Steven non esiterà ad imbrogliare e a frodare per sbarcare il lunario, e alla fine verrà spedito al Penitenziario di Stato dove incontrerà l'amore della sua vita, un uomo sensibile e dai modi gentili che si chiama Phillip Morris (Ewan McGregor). La sua determinazione a far uscire Phillip di prigione e a costruire una vita perfetta insieme a lui, lo spingeranno a tentare (con successo) un colpo impossibile dopo l'altro.

Raccontata con un insolito senso dell'umorismo e molto sentimento, I LOVE YOU PHILLIP MORRIS è la storia stravagante di quello che può succedere quando legalità, audacia e amore eterno si scontrano.

CAST ARTISTICO

Jim Carrey

Steven Russel

Ewan McGregor

Phillip Morris

Leslie Mann

Debbie Russel

Rodrigo Santoro

Jimmy Kemple

CAST TECNICO

John Requa e Glenn Ficarra	<i>Regia e Sceneggiatura</i>
Thomas J. Nordberg	<i>Montaggio</i>
Nick Urata	<i>Musica</i>
Gary Calamar	<i>Supervisione della Musica</i>
Hugo Luczyc-Wyhowski	<i>Scenografia</i>
Bernard Telsey	<i>Casting</i>
David C. Robinson	<i>Costumi</i>
Xavier Pérez Grobet	<i>Fotografia</i>
Linda Fields Hill	<i>Produttore Associato</i>
Richard Middleton	<i>Line Producer</i>
Miri Yoon	<i>Co- produttore</i>
Luc Besson	<i>Produttore Esecutivo</i>
Andrew Lazar	<i>Produttore</i>
Far Shariat	<i>Produttore</i>

LA PRODUZIONE

Questa disinvolta storia d'amore non è una qualsiasi storia romantica, spiega il produttore Andrew Lazar. "Certo, è interessante che lui sia gay" dice Lazar di Steven Russell, interpretato da Jim Carrey. "Ma ciò che la rende universale è che tutti possono riconoscervi la sensazione di essere ossessionati e pazzamente innamorati e desiderosi di stare con la persona che ci cambierà la vita". Quando Steven compie un passo falso nel corso delle sue attività criminali, viene spedito in prigione dove incontra Phillip Morris (Ewan McGregor). Il resto del film è la storia donchisottesca di un innamorato disperato che non sopporta di essere separato dalla sua anima gemella. "In quattro diverse occasioni, in modi ingegnosi e non violenti, realizza delle evasioni incredibili e pericolose, e tutto per il desiderio di stare con Phillip Morris" racconta Lazar meravigliato.

Lazar ammette di essere affascinato da storie di vita originali. "Come produttore sono sempre alla ricerca di materiale e quando ho trovato questo, non era ancora un manoscritto completo", spiega Lazar a proposito del lavoro che l'allora cronista Steve McVicker aveva redatto. "C'erano diversi capitoli e un trattamento che dava un'idea di come sarebbe stato il resto del libro. Avendo già avuto successo con storie incredibili ma vere, come CONFSSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA, ho comprato immediatamente con i miei soldi i diritti di adattamento, mentre la Miramax Books decideva di pubblicarlo". Lazar ha poi inviato la copia del libro in uscita a diversi sceneggiatori di punta, determinato ad offrire il lavoro al primo che avrebbe risposto.

"Ho letto la prima pagina e ho chiamato John (Requa) dicendogli: 'Credo che scriveremo questa cosa'", ricorda il co-sceneggiatore e regista Glenn Ficarra. "Credo che John abbia sentito qualcosa nel tono della mia voce e mi ha risposto 'ok!'".

"Ho accettato ancora prima di leggere tutto" ammette John Requa, l'altro co-sceneggiatore e regista. "La prima cosa che ci ha affascinato è stato che si tratta della storia di un omosessuale che fa cose incredibili per amore. Non avevamo mai lavorato su una storia d'amore prima, non eravamo mai stati interessati, ma il materiale aveva l'aria di essere troppo interessante per rifiutare".

Mentre la parte più vaga riguardante gli imbrogli spinge la storia in direzioni diverse, quello che ha davvero colpito Lazar nel pitch di Ficarra e Requa è stato il loro approccio classico alla storia d'amore contenuta nel materiale. "Ci sono storie di ogni genere sugli imbrogli, come per esempio RISCHIOSE ABITUDINI e PROVA A PRENDERMI, ma credo che ciò che rende unica questa sia la relazione d'amore che vi è al centro, e loro l'hanno immediatamente individuata" afferma Lazar.

Dato che era della Miramax Books, la prima telefonata per i finanziamenti allo sviluppo è stata fatta alla Miramax. "Abbiamo fatto un pitch al telefono dicendo che si trattava di un

film su un gay che evade di prigione, e loro si sono ammutoliti” racconta Ficarra. “Quando è finito l’incontro ho detto, ‘ci toccherà scriverlo gratis’” ricorda Requa. “Andrew mi ha subito risposto, ‘lo scriverai gratuitamente? Ma è fantastico!’” Su questo aspetto c’è stata subito una comprensione immediata tra tutte le persone coinvolte, visto che, trattandosi della storia tra due uomini, non era il tipo di progetto che avrebbe attratto una somma considerevole di dollari per lo sviluppo in vista di una produzione a grosso budget. “E’ un peccato, perché se la storia trattasse di un uomo e una donna avremmo ottenuto montagne di soldi”, ipotizza Requa. Trattandosi di un progetto di sceneggiatura molto particolare, i due sono poi tornati a lavorare su progetti per i quali venivano pagati, rimanendo però ossessionati per quasi due anni dall’idea di come affrontare la storia. “Una delle ragioni principali per cui abbiamo accettato è perché è un progetto bello zeppo di sfide” ammette Requa. “Non avevamo mai scritto una storia d’amore, non avevamo mai scritto partendo da una storia vera, non avevamo mai fatto l’adattamento di un libro. Era una gran bella occasione per arricchire la nostra esperienza in fatto di sceneggiature”.

Una delle sfide nel raccontare una storia vera consiste “nell’abbondanza di particolari ed è necessario fare pulizia, riducendo il materiale per renderlo snello e dargli una forma consona ad un film”, dice Lazar. La vita di Steven Russell è piena di aneddoti pazzeschi e di imbrogli incredibili, e gli scrittori hanno dovuto concentrarsi per tirare fuori una storia da tutto quel materiale. “Abbiamo dovuto rimescolare e spostare avvenimenti perché tutto funzionasse” ricorda Requa. “Abbiamo obbligato noi stessi a rivedere il lavoro, più volte di quanto non ci abbia mai chiesto di fare una qualsiasi produzione, e poi abbiamo fatto 10 bozze diverse per Lazar e per il produttore Far Shariat, ma sempre con il sorriso sulle labbra”.

UN ATTORE GENIALE PER UNA VITA FOLLE

Alla fine del 2006 era finalmente pronta una sceneggiatura per cominciare a cercare gli attori. “la prima persona alla quale l’abbiamo data durante le vacanze di Natale è stata Jim Carrey”, racconta Lazar. “Naturalmente Jim ha accolto subito positivamente la proposta di interpretare un personaggio così carismatico e imperfetto, ma molto simpatico. E’ sempre bello ottenere gli attori che desideri in prima battuta, ma dopo che lui si è impegnato siamo tornati sulla sceneggiatura e ci siamo resi conto che, per ogni pagina del copione, gli veniva richiesto un lavoro incredibile”.

“Questo film non è su un tipo eterosessuale che fa finta di essere gay”, spiega Lazar parlando del materiale e del pacchetto creativo. “Steven Russell è un omosessuale e questa è una sceneggiatura molto provocatoria. Abbiamo preso in considerazione con Jim una serie di ottimi registi di serie A ma, dopo che uno di questi ha dovuto abbandonare per andare a seguire un altro progetto, Jim si è ricordato che, quando gli avevo proposto questo lavoro, gli avevo detto di avere in mente l’idea di un potenziale debutto alla regia di Ficarra e Requa e che mi sentivo abbastanza a mio agio con loro da assumere il rischio.

Jim e gli sceneggiatori avevano stabilito un buon rapporto e così, nel momento in cui mi sono ritrovato a pensare a ‘chi fosse il prossimo’, Jim ha avuto coraggio cogliendo al volo questo scherzo del destino”, racconta Lazar parlando della decisione di affidare la regia ai due sceneggiatori.

“Siamo stati fortunati ad ottenere subito un incontro con Luc Besson (produttore esecutivo) all’inizio della lavorazione, perché le storie sulle relazioni sessuali sembrano agitare meno gli europei rispetto agli americani”, racconta Lazar. “Il nostro film è molto diverso da I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN, ma ci sono alcune analogie sorprendenti nella sincerità del rapporto e in come il rapporto trascenda qualsiasi schema. EuropaCorp ha capito che il tono del film sarebbe stato quello della commedia con alcuni elementi drammatici, e ci ha davvero lasciato fare quello che volevamo. Il fatto che Luc conoscesse già Jim ha reso facili le cose ed entrambi sono stati sempre collaborativi”.

“Pensavo che Glenn e John fossero dei veri filmmaker”, dice Lazar. “Non vedevo da tempo i loro cortometraggi, così quando siamo arrivati al dunque, ho fatto vedere a Jim i loro corti di dieci anni prima, che sono assolutamente spassosi e hanno uno stile incredibile. Credo che abbiano convinto Jim, e poi si è trattato solo di circondarli di un team straordinario”.

DESCRIVERE UN UOMO COME UNO STILE DI VITA

Il costumista David C. Robinson, che conosceva il libro, si è preparato per il colloquio in modo inusuale. “David è entrato e ha detto ‘ho qui con me tutte le mie ricerche’, e ha tirato fuori una borsa piena di Polaroid della sua vita che riflettevano in maniera molto precisa la vita di Steven”, dice Ficarra.

“Mi sono reso conto che io e Steven Russell avevamo praticamente la stessa età e io ero stato a Key West e nel profondo sud, ecc. più o meno nello stesso momento in cui ci va lui nel film”, comincia Robinson. “Così ho portato delle foto, come quella di me seduto in una vasca a Key West con altri due ragazzi, ed è stato il mio modo di dire: questo è l’aspetto che aveva un gay a Key West nell’84. Non sono Steven Russell, ma sono andato sicuramente in giro con tipi come lui. Poi ho pubblicato tutte le foto delle mie vacanze su un sito internet”, spiega il costumista, il cui lavoro per film come DONNIE BRASCO e VI PRESENTO JOE BLACK lo hanno fatto apprezzare nel mondo del cinema.

Robinson è stato in molti sensi una specie di ‘spirito guida’ per i registi, quando hanno cominciato il loro percorso per tratteggiare la personalità di Steven Russell sullo schermo attraverso i costumi. “Hanno vissuto una vita segreta nello stesso periodo, sono cresciuti in posti molto simili, sono usciti allo scoperto nello stesso momento”, spiega Ficarra dell’idea del personaggio di Steven fornita da Robinson. “Nella storia di Hollywood, non conosco nessun costumista che abbia dato un maggior contributo ad un film” afferma Requa a proposito dell’importanza di Robinson, che ha spesso superato i confini del suo comparto. “Si è appassionato al progetto fin dall’inizio e ci teneva davvero a vederlo realizzare nel modo giusto. E’ un uomo di grande dedizione e di incredibile talento”.

I registi erano già degli ammiratori della fotografia di Xavier Pérez Grobet per film come SUPER NACHO e PRIMA CHE SIA NOTTE prima di incontrarlo per discutere del film. “Quando abbiamo cominciato a parlare del film ci ha detto, ‘beh, io sono gay’” dice con un sorriso Ficarra, che ha avuto il piacere di ottenere l’adesione di Grobet. “La maggior parte dei gay che hanno lavorato nel film, l’hanno trovato interessante, perché la ‘questione omosessuale’ è secondaria. Questo è uno dei pochi film che non tratta dell’essere gay: è una storia d’amore tra due persone che, per caso, sono gay. E’ stato il nostro grido di battaglia durante tutta la produzione: mai usare il fatto di essere gay come un tratto distintivo”.

Quando si è arrivati a pensare ai mondi diversissimi attraversati da Steven Russell, i registi si sono rivolti allo scenografo Hugo Luczyc-Wyhowski che ha lavorato in diversi film diretti dal regista inglese Stephen Frears. “Hugo realizza delle scene molto realistiche, cosa che per me era estremamente importante”, dice Lazar. “Abbiamo parlato dei diversi stili e alla fine abbiamo deciso che il realismo fosse la cosa migliore”, aggiunge Ficarra, che spiega

che lui e John volevano ottenere umorismo dai personaggi, ma non dall'ambientazione. "Hugo si è impegnato a fondo perché fosse realistico, perché ha detto 'avete già abbastanza stravaganze nella storia e non necessario spingersi troppo oltre'" racconta Requa a proposito delle loro prime chiacchierate su location e scene.

La produzione ha trascorso le prime due settimane a Miami per ricreare i momenti di incursione di Russell nel mondo dei gay della metà degli anni '80, quando incontra il suo primo amore importante, Jimmy Kemple, interpretato da Rodrigo Santoro. "È stato il primo posto in cui è andato quando ha deciso di vivere apertamente la sua omosessualità", dice Ficarra. "È stato tipo, 'Devo essere favoloso' e ha trovato un posto in cui esserlo. Allora era davvero un posto eccitante in cui andare e lui si trovava lì, alla vigilia della massiccia uscita allo scoperto della popolazione gay".

All'arrivo a Miami, Robinson ha immediatamente colto quella vibrazione latina che ha poi influenzato il suo lavoro nella realizzazione dei costumi per il personaggio di Rodrigo Santoro. "Quando l'hanno scritturato, ho pensato che fosse perfetto visto che all'epoca conoscevo innumerevoli coppie gay formate da un bianco robusto e da un latino" ricorda Robinson a proposito del suo lavoro con il rubacuori brasiliano, meglio conosciuto negli USA come il Serse di 300. "Improvvisamente Versace aveva un senso per me; guardando quei bei ragazzi latini con le sue camicie griffate addosso pensi 'certo, ha assolutamente senso'. Non c'è da meravigliarsi se Gianni le aveva date tutte a quei bei fusti latini sulla spiaggia".

Lazar si è divertito a guardare le prime foto scattate dai paparazzi dei giornali di tutto il mondo di Carrey e Santoro che passeggiano lungo Collins Avenue, con Carrey che impersona uno sgargiante Steven Russell ormai realizzato come gay. "Quando leggi il romanzo, apprendi un po' dei retroscena del periodo iniziale in cui Steven entra a far parte del mondo gay e lascia in un certo senso che i suoi amici lo istruiscano" dice Robinson. "Essendo cresciuto come un poliziotto in Virginia, ovviamente non ne sa molto di moda, ma era stato probabilmente informato del fatto che non fosse imbarazzante nella comunità gay indossare abiti veramente eccentrici. Quelli sono i pochi momenti in cui percepisci lui e il suo essere un po' a disagio nel mondo gay, cercando di adattarsi, visto che lui cerca sempre di adattarsi".

La maggior parte del film si svolge in Texas, nelle prigioni e attorno ai centri di detenzione, perciò i produttori avevano bisogno di uno Stato che fosse molto aperto in tema di film e di possibilità di girare in questo tipo di location. La Louisiana confina con il Texas e si è dimostrata una perfetta sostituta. La produzione ha avuto per le riprese un accesso senza precedenti a prigioni e centri di detenzione in tutte le contee di New Orleans, in parte a causa di un arresto dei lavori di ricostruzione dopo l'uragano Katrina. "Abbiamo fatto un'esperienza eccezionale nelle prigioni di New Orleans, e poi abbiamo girato per cinque giorni ad Angola, una delle prigioni più pericolose del mondo fino alla sua trasformazione alla metà degli anni '90" racconta Lazar. E' qui che hanno girato la scena in cui Steven

incontra per la prima volta Phillip Russell, interpretato da Ewan McGregor. La prigione è spesso rappresentata cinematograficamente in modo molto duro, ma in alcuni di questi istituti più grandi “la gente svolge una vita apparentemente libera e può vivere anche una storia d’amore senza subire conseguenze”, ha notato Requa.

COLORO PER I QUALI IL SUO CUORE BATTERA'

“Si tratta sempre della forza della sceneggiatura, e noi avevamo una sceneggiatura forte che ha dato agli attori la possibilità di creare dei personaggi un po' più profondi rispetto ai tradizionali film hollywoodiani”, dice Lazar, che ammette anche che avere Carey nel cast ha aiutato ad attirare un sacco di attori.

La scelta di Ewan McGregor è venuta fuori durante una chiacchierata con Jim e “praticamente in un giorno lo avevamo nel cast” ricorda Ficarra di quel giorno a casa di Carrey. “Phillip Morris è un ruolo molto delicato e Ewan ha fatto subito suo questo genere di persona un po' sprovveduta e infantile che cattura il cuore di Steven Russell”, spiega Lazar.

Leslie Mann, nei panni della moglie di Steven, Debbie, è stato un altro suggerimento di Carrey. “E' una grande comica e un'ottima attrice, e conosce Jim perché erano insieme in IL ROMPISCATOLE”, dice Lazar, che ricorda anche gli indimenticabili ruoli interpretati dall'attrice in MOLTO INCINTA e 40 ANNI VERGINE di Judd Apatow.

“Quando Steven finalmente dichiara la sua omosessualità volevamo qualcuno che potesse essere credibile nel restare sua amica. Leslie ha la capacità di mostrare quel tipo di perdono e comprensione che Debbie doveva dare a Steven”.

DIETRO IL PERSONAGGIO UNA STORIA VERA

Con un quoziente intellettivo che lo piazza nella fascia degli 'eccezionalmente dotati' (169), Steven Russell era abbastanza sveglio da sapere che la burocrazia può giocare a tuo favore e ha imparato velocemente a sfruttare tutte le situazioni, sia che si trattasse di lavori ben pagati che di truffe remunerative. "Non è come alcuni grandi criminali" spiega Ficarra. "Ha fatto alcune cose molto audaci, ma non le ha fatte necessariamente in modo molto furbo". "La sua audacia è la sua qualità principale" aggiunge Requa. "Ci piacciono i personaggi illusi ed ossessivi", dice Ficarra. "Già, Steven è proprio il nostro tipo", aggiunge Requa. "Ci piacciono i tipi perseguitati dalle vicende o dal loro passato e che devono lottare per tutto il film per liberarsene". "La sua capacità di credere di poter fare tutto ottenebra la sua ragione", dice Lazar. "E' proprio come Steven vede il mondo, in modo tanto coraggioso e audace che - per quanto lui sia in gamba nel mettere a segno alcuni colpi - rappresenta anche il suo tallone d'Achille, impedendogli di coprire le sue tracce e di rendersi conto che possono prenderlo".

Steven Russell (Carrey) nel film racconta la storia dal suo punto di vista. "E' ciò che Steven pensa sia vero o quello che ha raccontato come vero a Steve McVicker", spiega Ficarra. "La realtà è un po' più noiosa, forse non così nettamente delineata, ma volevamo che lo spettatore fosse l'ultimo ad essere beffato da lui" dice Requa.

Nessuna truffa e nessuna evasione è stata inventata, sono state solo "drammaticamente interpretate" spiegano i registi. "Tutti gli eventi sono accaduti davvero ma, ovviamente, noi ci siamo presi delle licenze in quello che i personaggi dicono e in come lo dicono" dice Lazar. "Volevamo interpretare il film e il rapporto tra i due in modo romantico, ed è quello che abbiamo fatto".

Steven Russell è attualmente in regime di massima sicurezza, che prevede una sola ora d'aria al giorno, per i prossimi 144 anni.

Phillip Morris ha lavorato come consulente al film e appare in un cameo, così come l'autore del libro, Steve McVicker.